

# Casa, residenzialità e moto ondoso le associazioni scendono in campo

VENEZIA

Dopo mesi di messaggi tappezzati per la città, firmati dall'allora gruppo anonimo C16A e con oggetto la richiesta di una Venezia diversa, il fatidico giorno è arrivato: domenica alle 15 oltre venti associazioni, parte del Coordinamento 16 Aprile, si raduneranno in Campo Sant'Angelo per la manifestazione #tut-tincampo.

L'evento chiude le due giornate dedicate alla Legge Speciale, iniziate stamattina con il convegno all'Ateneo Veneto organizzato da Italia Nostra e il corteo di remiere che partirà domenica mattina per protesta contro il moto ondoso. In Campo ci saranno tanti cartelli alzati in aria, a indicare quei milioni di pali che sorreggono la città, simbolo

di quei cittadini che insieme formano una foresta metaforica che mantiene in vita Venezia. Ieri, parte degli organizzatori (Gruppo 25Aprile, Comitato Viale San Marco, Cgil e le remiere Gruppo Insieme) ha tenuto una conferenza a Ca' Loredan per spiegare i motivi che hanno spinto tante realtà a unirsi andando oltre all'appartenenza politica (le bandiere di partito sono vietate). Il filo conduttore dei dodici punti, rappresentati da dodici nizioleti, è la visione di una laguna da tutelare e di una Venezia a misura di abitante e non di turista.

Il punto più importante è la questione della casa: «Un tempo la Legge Speciale aiutava con dei contributi a fondo perduto chi acquistava un alloggio o lo voleva restaurare» ha esordito Aline Cendon del Gruppo 25Aprile. Marco Ghinami del Gruppo Insieme che racchiude il mondo delle remiere, della vela al terzo e

delle barche a vela, ha parlato invece del moto ondoso dicendo che, nonostante il dialogo con l'amministrazione sia migliorato, non si sta facendo nulla.

«Non crediamo che non sia possibile effettuare dei controlli con il Gps perché, anche se il sistema Sisa non è ancora entrato in funzione, ci sono tanti altri modi per farlo» ha detto Ghinami, annunciando che se non verranno presi provvedimenti si continuerà a protestare settimanalmente. Un altro tema bollente è quello dei trasporti, sollevato da Monica Zambon della Cgil che ha spiegato che il sindacato, pur senza bandiere, sarà presente per puntare il faro anche su temi che riguardano lo spopolamento di Venezia e di Mestre e il diritto a una sanità diffusa e non privatizzata. Barbara Vainin del Comitato San Marco ha parlato dell'area di Mestre, realizzata da rinomati

architetti Iuav del calibro di Samonà e Piccinato, che rischia di essere danneggiata dalla Torre, a scapito delle piccole attività che sopravvivono rendendo il quartiere una piccola Venezia. —

V.M.